

# Viaggio tra i musei e le mostre dell'Isola: dai colori di Chagall al mistero etrusco

Domenica e a Pasquetta tutto aperto per consentire una visita culturale  
Un panorama ricco di proposte e suggestioni d'arte e di archeologia

**N**on solo scampagnate e pranzi al sacco. Per i giorni di Pasqua e pasquetta la maggior parte dei musei e dei centri culturali sardi rimarranno aperti al pubblico, per la soddisfazione di tutti gli appassionati che vorranno trascorrere le festività all'insegna dell'arte di tutti i generi. Una novità che permetterà a tantissimi sardi e altrettanti turisti di visitare le meraviglie dell'Isola. A Cagliari è stato organizzato un percorso culturale per la Settimana Santa. Ci sarà davvero di tutto, dalle mostre fotografiche a quelle delle uova pasquali, passando per gli ulivi e l'arte sacra.

**MISTERIUS.** Cagliari conserva un patrimonio di fede e cultura tra i più ricchi di tutta la Sardegna. Si tratta di processioni, vigilie, sacre rappresentazioni della passione, morte e resurrezione di Cristo: la mostra "Misterius" fissa ogni episodio del dramma sacro in un racconto letterario e fotografico di grande interesse. Si può visitare nel Foyer del teatro lirico di via Sant'Alenixedda.

**LA SETTIMANA SANTA.** Nell'ex Liceo Artistico di piazzetta Dettori, una serie di mostre molto particolari: la prima è quella delle palme, realizzata dall'accademia delle arti minori, seguita da quella delle uova pasquali, realizzata dagli allievi della scuola Manno di Cagliari, e dalle rappresentazioni di fotografie artistiche di Daniela Zedda, Elisabetta Messina e Marina Anedda. Infine la mostra della filigrana oro e argento dei maestri artigiani Galdino Saba e Massimo Soro.

**GALLERIA COMUNALE.** Nella struttura affianco ai Giardini Pubblici, sono esposte alcune mostre di grande interesse, a partire dalla Collezione Civica degli artisti sardi, ma anche la Collezione d'Arte Francesco Paolo Ingrao, prestigiosa raccolta d'arte donata al Comune di Cagliari. Una selezione di 250 opere fra una cosa e l'altra (di cui 40 sono sculture) attraverso le quali si viene a formare il percorso espositivo. Strada che si divide

in 13 sale collocate nella galleria, tra primo e secondo piano. E poi ci sono tutte le altre opere: pitture, disegni, grafiche, terrecotte, bronzi, gessi, marmi, sculture lignee distribuite in tre diversi locali al piano terra, che si potrebbero tranquillamente evidenziare come "stanze del collezionista". Luoghi che oltre a completare l'intero corpus di questa trancia del lascito Ingrao, vorrebbe rammentare il fatto che le opere sono state avvicinate con parametri di gusto che vanno al di là della scientificità del critico.

**CITTADELLA DEI MUSEI.** Sono diverse le mostre che ospita la struttura di Piazza Arsenale. Dal museo archeologico nazionale, che conserva le testimonianze di tutte le civiltà ed i popoli che, dalla preistoria al medioevo hanno abitato la Sardegna, alla Pinacoteca nazionale con la collezione di Retabli di epoca quattrocentesca. E poi il museo d'arte siamese, che accoglie un'esposizione di oggetti artistici ed etnologici provenienti dall'Asia, e la collezione di cere anatomiche di Clemente Susini, che consiste in una serie riproduzioni di sezioni del corpo umano, ottenute utilizzando la cera.

**LUNAMATRONA.** Il Museo del Territorio Sa Corona Arrùbia una mostra dedicata ad una antica civiltà: gli Etruschi. Composta da oltre 500 pezzi, l'esposizione fa vedere la particolarità di questo popolo per mezzo di tutti i manufatti che lo hanno caratterizzato dalle origini all'affermazione del suo dominio. Divisa in tre diverse sezioni (spirito, terra, vita) la mostra ospita statue, bassorilievi, busti, bronzi, ceramiche, utensili, armi e gioielli a rappresentare l'estrema raffinatezza che distingueva questa civiltà.

**NUORO.** Nei locali dell'ex tribunale si può ammirare la mostra di Antonio Ballero intitolata "Lo Sguardo Fotografico del Pittore", tesa a presentare la ricerca condotta sul versante fotografico, a oggi inedita, del pittore sardo. Il percorso parte dalle classiche sezioni introduttive per accedere nel

vivo della mostra fotografica con alcuni temi di grande importanza: la via Majore, arteria di congiunzione fra il mondo dei pastori (Santu Predu) e quello dei contadini (Séuna); il vecchio mercato all'aperto in piazza Cavallotti (oggi San Giovanni) con i suoi frequentatori estemporanei (venditrici/ori dei paesi del circondario) e il portico dei macellai, il mercato nuovo sul corso Garibaldi, la cattedrale di Santa Maria della Neve, osservata anche all'interno, il quartiere di Séuna con le basse casupole e la vecchia chiesa delle Grazie, le case a torre di Santu Predu, i "vicinati" di quartiere fra i quali Sos sette fochiles; la colonia infantile di Solotti e le funzioni religiose sul Monte Ortobene e ancora scorci, personaggi e gli amici cari: Sebastiano Satta, Montanaru e Francesco Ciusa.

Altra occasione da non perdere è la mostra al **Man** basata sulle opere di Marc Chagall (Vitebsk 1887 - Saint-Paul-de-Vence 1985), con un'esposizione che ha l'obiettivo di compiere un approfondito percorso nella vita artistica dell'artista russo. Si tratta di 120 capolavori che mettono in scena figure ibride, conseguenza di una raffigurazione che accorda generi diversi, in un incrocio particolare che individua una combinazione scioccante e persuasiva (chiuso il lunedì, sino al 15 aprile).

**MAMOIADA.** Nel Comune barbaricino è in scena la mostra sulle maschere mediterranee che presenta le classiche maschere con un elemento innovativo, basato sugli strumenti della Information & Communication Technology. Una struttura unica nel suo genere, all'interno della quale si vedono i momenti storici delle sfilate dei Mamuthones, a partire dalla celebre festa di Sant'Antonio.

**CARBONIA.** Immane l'appuntamento con la mostra fotografica allestita presso la sala Argani del museo del carbone, che raffigura i momenti più incredibili della catastrofe mineraria avvenuta in Belgio, nella miniera del Bois du Caziers, nel 1956. Un modo per la

*segue*

città di Carbonia di rivolgere un pensiero importante ai 262 minatori, di cui 136 italiani, deceduti nella sciagura.

**VILLANOVA MONTELEONE.** Per gli appassionati della fotografia e della natura il centro culturale Su Palatu di Villanova Monteleone offre la mostra "Popular geographic" di Simone Sbaraglia: indagine in immagini del giovane reporter romano nei parchi naturali del mondo.

**PIERCARLO CICERO**

Diversi appuntamenti riguardano le sacre rappresentazioni nella storia, importanti esposizioni a Cagliari, Nuoro e Lunamatrona



**Da sinistra: una teca con una delle cere anatomiche di Susini alla Cittadella dei musei.**

**Un dipinto di Chagall in mostra al man di Nuoro e un elmo etrusco esposto al museo di Lunamatrona**